

L'Arengo

aprile 08

promoposta
Tariffa Pagata
PTL/MKS/PMP/352/0729/03/2007
valida dal 29/03/2007
Posteitaliane

Attenti alla "tigre"



a pagina 2

A pagina 7

Il maggio riminese



Da RiminiWellness al concerto di Jovanotti, tutti i principali eventi del mese che introduce l'estate

>>>

Da pagina 3 a 6

Speciale rapporto Censis



Lo stato dell'arte, le prospettive e i problemi del territorio riminese, con uno sguardo al Piano Strategico, nell'analisi dell'istituto di scienze sociali

>>>

Riparte la campagna di prevenzione contro la zanzara. Le regole da osservare sino al 31 ottobre C'è una "tigre" da mettere in gabbia



Riparte la campagna di prevenzione contro la zanzara tigre. Il Sindaco di Rimini Alberto Ravaioli, con un'apposita ordinanza, ha disposto che dall'uno aprile al 31 ottobre 2008 tutti i cittadini, i soggetti pubblici e privati proprietari o gestori di aree con sistemi di raccolta di acque osservino una serie di regole capaci di ridurre il più possibile la popolazione delle zanzare, veicoli di malattie infettive trasmissibili all'uomo. Come si ricorderà, durante l'estate 2007 nel territorio regionale dell'Emilia-Romagna si è manifestato un focolaio epidemico di febbre da Chikungunya, che ha determinato una situazione di emergenza sanitaria derivante dalla possibilità di un'ulteriore diffusione connessa con la presenza della zanzara tigre. L'eccezionalità e la gravità del fenomeno comporta un pericolo che determina l'urgenza di provvedere alla regolamentazione e all'imposizione di prescrizioni idonee ad evitare l'ulteriore diffondersi del fenomeno. L'intervento principale per la prevenzione di queste malattie è la massima riduzione possibile della popolazione

delle zanzare, e pertanto è necessario rafforzare la lotta alla zanzara tigre, agendo principalmente con la rimozione dei focolai larvali e con adeguati trattamenti larvicidi. E' necessario allora prevedere misure straordinarie che si rivolgano a tutta la popolazione presente sul territorio comunale, ai soggetti pubblici e privati, nonché in particolare alle imprese ed ai responsabili di aree particolarmente critiche ai fini della proliferazione del fenomeno, quali cantieri, aree dismesse, piazzali di deposito, parcheggi, vivai e altre attività produttive e commerciali che possono dar luogo anche a piccole raccolte d'acqua e conseguenti focolai di sviluppo larvale. Gli obiettivi da perseguire sono stati discussi ed approfonditi in sede tecnica ed istituzionale; in particolare, l'Assessorato alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna ha invitato i Comuni ad adottare appositi e specifici provvedimenti ed ha trasmesso il materiale tecnico che illustra gli interventi da mettere in atto per prevenire possibili rischi per la salute.

Multe per i trasgressori

Sul sito internet del Comune di Rimini (www.comune.rimini.it) o all'Ufficio relazione con il Pubblico (tel. 0541 704704) è a disposizione il testo integrale dell'ordinanza in cui sono indicate le 'misure per la prevenzione ed il controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori ed in particolare dalla zanzara tigre'. Va ricordato che la stessa ordinanza prevede **sanzioni pecuniarie che vanno da 100 a 600 euro** per coloro i quali violano le disposizioni in essa contenute.

Disinfestazioni e sensibilizzazione: il piano di lotta

E' di Hera l'incarico di attuare il piano per il contrasto alla zanzara tigre e la prevenzione della Chikungunya nel Comune di Rimini. In sintesi si prevede:

I numeri del Comune di Rimini:

- 41.000 tombini pubblici: previsti 5 turni di disinfestazione
- 31.000 civici privati: previsto un turno di rimozione dei focolai accurato
- 84.700 tombini privati: previsti 4 turni di disinfestazione su 25.000 civici
- 126 siti sensibili: previsti 5 turni di disinfestazione (scuole, asili, cimiteri, ecc.);

Staff operativo

- 3 tecnici a tempo pieno

- 20 operatori in campo per gli interventi di disinfestazione
- 2 guardie ecologiche volontarie presenti sul territorio;

La rimozione dei focolai

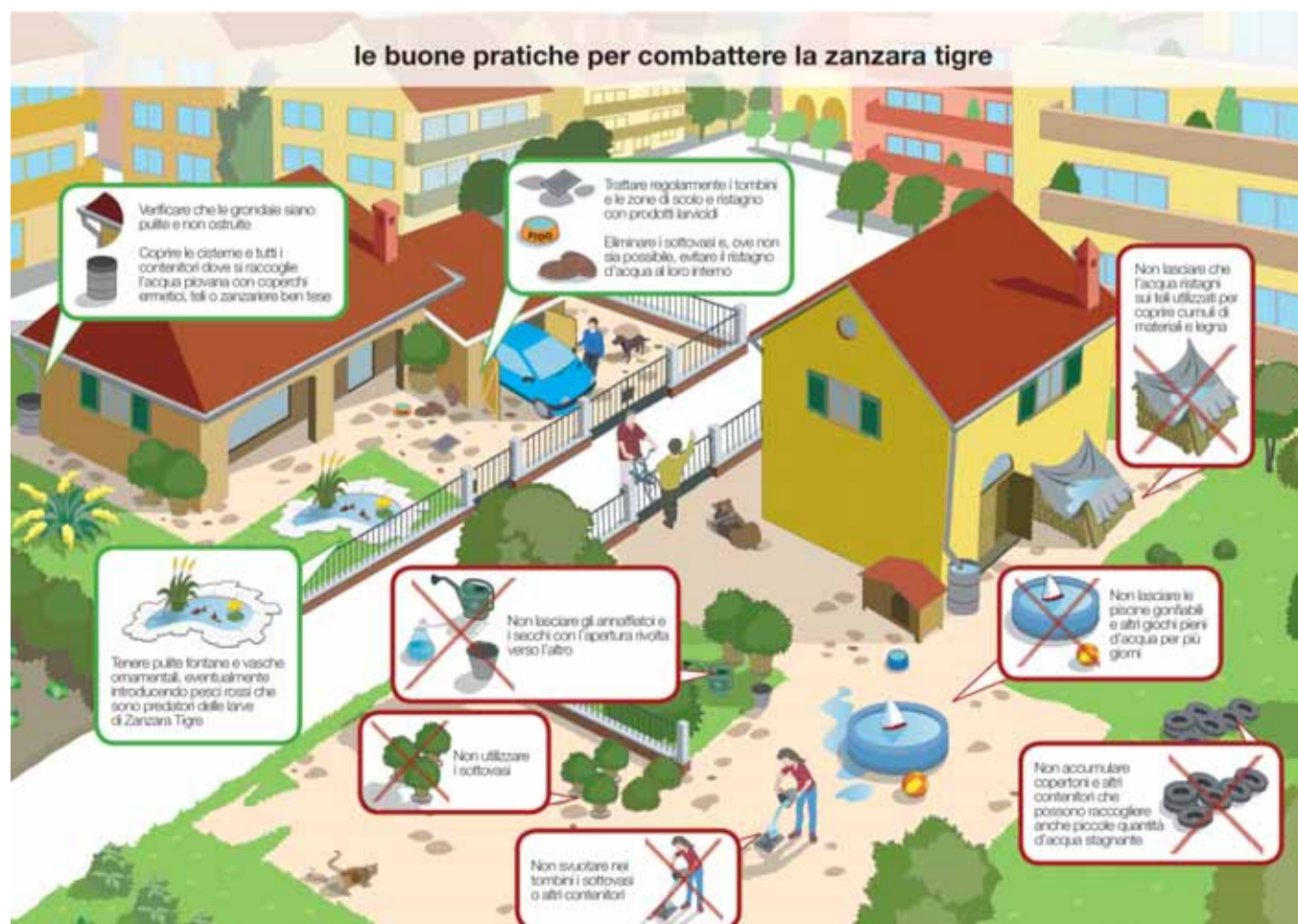
- il servizio su 31.000 civici inizierà il **15 aprile e terminerà il 30 maggio**
- tale attività porta a porta sarà molto accurata prevedendo, da parte degli operatori, **in presenza dei proprietari dell'abitazione**, la rimozione fisica dei focolai quali bidoni, barattoli e sottovasi che una volta raccolti saranno posti in un punto riparato dell'abitazione
- oltre ad eliminare i focolai, il servizio ha una valenza educativa verso la popolazione che poi dovrà realizzare tale attività autonomamente;

Il trattamento dei tombini

- il servizio prevede l'impiego di prodotti larvicidi ormono-mimetici a basso impatto ambientale distribuiti con pompa irrorante
- la frequenza degli interventi sarà ogni 35 - 40 giorni;

Attività collaterali

- attivazione n. verde **800999500**
- attivazione rete di monitoraggio con circa 90 ovitrappeole
- attivazione di un servizio di controllo territoriale da parte di tecnici qualificati
- attivazione di una rete di controllo e sanzionatoria da parte delle guardie ecologiche volontarie provinciali
- campagna divulgativa
- interventi di prevenzione nei cimiteri.



Cosa fare e non fare

Ecco alcune azioni di base per la prevenzione e il contrasto alla zanzara tigre che i cittadini devono applicare.

Cosa fare:

- eliminare i sottovasi e, ove non sia possibile, evitare il ristagno di acqua al loro interno
- verificare che le grondaie siano pulite e non ostruite
- coprire le cisterne e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana con coperchi ermetici, teli o zanzariere ben tese
- tenere pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi che sono predatori delle larve di zanzara tigre

Cosa non fare:

- accumulare copertoni e altri contenitori che possono raccogliere anche piccole quantità di acqua stagnante
- lasciare che l'acqua ristagni sui teli utilizzati per coprire cumuli di materiale e legno
- lasciare gli annaffiatoi e i secchi con l'apertura verso l'alto
- lasciare le piscine gonfiabili e altri giochi pieni di acqua per più giorni
- svuotare nei tombini i sottovasi o altri contenitori



Cos'è il Piano Strategico?

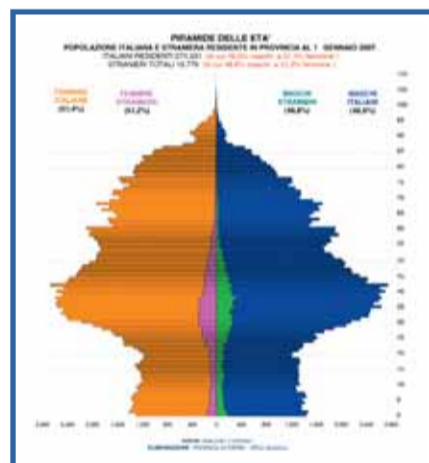
E' un articolato processo di programmazione dello sviluppo locale, proiettato sul medio-lungo periodo (15-20 anni) e basato sulla partecipazione attiva dei cittadini, sulla discussione e sull'ascolto. Il Piano Strategico definisce una visione condivisa del futuro della città e dell'area, le direzioni dello sviluppo e i progetti per attuarle. Nella programmazione strategica assumono una particolare importanza il capitale umano, la coesione sociale, la solidarietà, l'identità, l'atteggiamento della comunità locale, il sentimento di fiducia nel futuro della città e nei rapporti interpersonali e nelle relazioni tra cittadini e istituzioni. Il Piano Strategico può facilitare il superamento dei particolarismi e facilitare la coesione della comunità locale su valori d'interesse generale.

**Nell'analisi del Censis i problemi e le opportunità di una città in transizione demografica
Rimini, la realtà "permanentemente attiva"**

In questa pagina e sino a pagina 6 è pubblicata la sintesi del rapporto 'Verso il Piano strategico di Rimini-Analisi dei processi socio/economici in corso' redatto nel gennaio 2008 dal Centro studi investimenti sociali, meglio conosciuto come Censis. E' una vera e propria 'fotografia' di Rimini, scattata tenendo conto dello stato di fatto, dei problemi, delle prospettive sociali, economiche, culturali del territorio. La pubblicazione di questo documento, prezioso strumento di riflessione, è propedeutica alla prossima attivazione di un diffuso processo di partecipazione e dibattito sulle tematiche e sulle scelte del Piano Strategico vero e proprio.

Il processo di avvio del Piano Strategico di Rimini pone l'esigenza e l'opportunità di organizzare una lettura attenta della città, una interpretazione capace di cogliere le singole fenomenologie in atto e di individuare sia le tendenze presenti nel corpo sociale, sia i fattori che possono favorire un rinnovamento di immagine esterna e una crescita di competitività. I dati dell'ultimo decennio relativi all'andamento demografico della città e della provincia, pur positivi nel loro complesso, segnalano chiaramente un contesto nel quale, in assenza dei consistenti flussi migratori degli ultimi cinque anni, la popolazione complessiva sarebbe diminuita. I principali indicatori descrivono una realtà in via di progressiva senilizzazione, con indici di vecchiaia più bassi di quelli della regione ma più elevati della media nazionale e in costante incremento.

■ **Mantenere e richiamare a Rimini giovani con capacità progettuali e attitudini all'investimento, in primo luogo nelle proprie capacità professionali**



"Piramide delle età" (elaborazione Provincia di Rimini - Ufficio Statistica)

Guardando alla Rimini del futuro, è evidente che tra 15-20 anni l'aumento del numero degli anziani soli determinerà nuove esigenze in tema di welfare. Crescerà il numero delle famiglie monopersonali e si assisterà al progressivo venir meno delle reti familiari come elemento di sostegno nelle situazioni di disagio. Compiti di cura verranno

no affidati ai nuovi arrivati, che diverranno un fattore di armonizzazione sociale indispensabile. Aumenterà la domanda di sicurezza e si configureranno le modalità più variegate di offerta, da quella relativa alle diverse forme di confinamento spaziale, a quella di natura ipertecnologica.

■ **Guardando alla Rimini del futuro, è evidente che tra 15-20 anni l'aumento del numero degli anziani soli determinerà nuove esigenze in tema di welfare**

La quota di popolazione "matura" che, facendo di necessità virtù, protrarrà nel tempo la propria capacità di lavorare e produrre valore, aumenterà progressivamente. Questo sia per ragioni strutturali, riconducibili alla crisi dei sistemi previdenziali nazionali, che per ragioni relative alle difficoltà di ricambio legate all'ingresso ritardato dei giovani nel mercato del lavoro. E' però probabile che questo genere di problematiche, che interesseranno gran parte delle città del Nord-Italia, troveranno a Rimini una declinazione del tutto particolare. Rimini, infatti, è una città che vive di scambi, di relazioni, di servizi. Avere una popolazione occupata di età media via via più avanzata può comportare problemi per ciò che concerne la capacità di intercettare una domanda che muta via via più rapidamente. Una città turistica che sente l'esigenza di riorganizzare i tempi della vita collettiva intorno a quel modello di società che Gino Martinoli definì con straordinaria capacità revisionale "permanentemente attiva", può incontrare problemi in corrispondenza con la transizione demografica in atto.

Il problema non è solo quello di garantire nella piccola azienda ricettiva una successione che sia in grado di adeguare i servizi alla domanda che cambia (aumentando il periodo di apertura, offrendo pacchetti integrati di opportunità, e risolvendo il problema della manodopera stagionale). E' anche quello, di più difficile soluzione, di mantenere e richiamare a Rimini giovani con capacità progettuali e attitudine all'investimento, in primo luogo nelle proprie capacità professionali. In questo senso, la crescente presenza dell'Università è sicuramente un fatto positivo, ma di per sé non è ancora sufficiente.

■ **Rimini è una città che vive di scambi, di relazioni, di servizi**

La transizione demografica è una realtà inevitabile e per fronteggiarla Rimini non ha che due strade: da un lato un costante *fine tuning* dell'esistente, corrispondente ad uno sforzo delle élite locali nel garantire un incontro tra l'offerta e la domanda di servizi per la popolazione. Dall'altro un significativo impegno di apertura verso capacità e risorse progettuali esterne. Apertura non solo verso i nuovi mercati e le nuove domande, rispetto alle quali Rimini si è sempre mostrata in sintonia, ma anche verso nuove alleanze e nuovi soggetti esterni. Il primo passo non può che essere fatto verso i comuni dell'hinterland, quell'area collinare che racchiude valori ambientali e paesaggistici ancora non sufficientemente valorizzati. Un passo ulteriore va fatto nella direzione della sponda opposta dell'Adriatico. La questione della leadership nei rapporti con un'area che presenta grandi potenzialità sotto numerosi punti di vista, infatti, è ancora tutta da giocare. Anche su questi temi la costruzione del Piano Strategico della città dovrà fornire importanti indicazioni.





Cos'è il Comitato Promotore?

E' formato dal Comune, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dalla Fondazione Carim. Il Comitato Promotore è l'organo di governo del Piano.

Cosa fa Comitato Scientifico?

E' l'organismo scientifico di supporto al processo di elaborazione del Piano Strategico. Esso contribuisce a mettere in rete conoscenze e competenze di alto livello con la realtà locale, producendo un effetto di "fertilizzazione incrociata" e di "sprovincializzazione" degli approcci locali.

A chi è affidata la Direzione tecnico-amministrativa del Piano Strategico?

E' in capo alla Direzione Generale del Comune di Rimini ed è affidata ad un'apposita Unità Operativa. La sede è in via Rosaspina, 7.

Il Censis: "Rimini è chiamata a rimettersi in gioco con regole diverse rispetto Tra vivacità, anomalie e ricerca

Sotto il profilo della produzione del reddito e dell'occupazione la realtà riminese rappresenta sicuramente un'anomalia nel contesto emiliano-romagnolo. La polverizzazione di soggetti imprenditoriali e la spiccata prevalenza delle attività di servizio, infatti, non hanno pari nella regione.

Ciononostante, si può ritenere che la vocazione ricettiva del comprensorio riminese non interrompa affatto la linea di continuità della direttrice adriatica dello sviluppo centrata sulla piccola impresa manifatturiera. Ne costituisce invece uno dei tasselli con buona propensione sia alla crescita per proliferazione (rilevabile soprattutto nell'ultimo quindicennio) che all'export in paesi europei ed extraeuropei. In altre parole, Rimini non esprime esclusivamente quel singolare "distretto del piacere" che raccoglie una straordinaria concentrazione di attività ricettive, ludico-ricreative e culturali, ma si colloca a pieno titolo nella tradizione dei distretti manifatturieri dell'Emilia Romagna. Negli ultimi anni poi, il settore industria-



le è cresciuto anche grazie al buon andamento del comparto delle costruzioni, anch'esso interessato da fenomeni di proliferazione soggettuale.

Per ciò che concerne i livelli occupazionali, Rimini ha corso molto negli ultimi anni, riducendo un gap con altre aree dell'Emilia-Romagna che in passato era piuttosto consistente. Tuttavia, non ha ancora completamente annullato un ritardo che corrisponde ad un retaggio storico e che, a ben guardare, è da attribuire alle componenti giovanili e femminili della domanda di lavoro. Infatti, se è vero che questi segmenti si collocano con intensità e prontezza tra le forze di lavoro, è anche vero che mostrano maggiore difficoltà di inserimento professionale stabile.

Anche i dati provinciali sulla disoccupazione presentano dei chiaroscuri. Nella deriva storica, così come negli anni recenti, il tasso di disoccupazione tende a ridursi: era dell'8,4% nel 1995, del 6,6% nel 1999, del 5,8% nel 2004 ed è in seguito ulteriormente diminuito attestandosi al 4,2% nel 2006. Si tratta di un dato eccellente se confrontato con la media nazionale (6,8%), ma

segnala un ritardo rispetto alla media regionale (3,4%).

Quanto fin qui riportato, desumibile dalle statistiche ufficiali, non consente tuttavia di far luce in profondità sulle caratteristiche peculiari del mercato del lavoro riminese che, anche per la spiccata vocazione terziaria della città e della provincia, assume connotati del tutto *sui generis* rispetto ad altre realtà regionali.

Per ciò che concerne i livelli occupazionali, Rimini ha corso molto negli ultimi anni, riducendo un gap con altre aree dell'Emilia Romagna che in passato era piuttosto consistente

Due fenomeni, in particolare, andrebbero messi sotto osservazione con indagini specifiche:

- il lavoro atipico, nelle sue diverse espressioni contrattuali, particolarmente utilizzato in tutta la riviera adriatica e che mostra una particolare incidenza nelle attività di servizio;
- il lavoro nero e irregolare, connesso alla presenza di lavoratori extracomunitari, ma diffusa anche nei settori a prevalente imprenditorialità familiare.

Nel primo caso occorre far riferimento ad alcune indagini realizzate dal "Centro studi politiche del lavoro e società locale" della Provincia, dove si stima che sia molto più presente, rispetto alla media regionale, il lavoro atipico (circa il 28% del totale contro il 20% della regione) in tutte le sue diverse e multiformi espressioni. Inoltre, è da rimarcare che il fenomeno interessa in misura prevalente la componente femminile (43,3%). Si tratta di un rilievo già ampiamente sottolineato in un lavoro del Censis del 2005 relativo all'incre-

Rating delle province italiane per la qualità della vita 2007
Indicatore sintetico

PROVINCE	
1	-----> Trento
2	-----> Bolzano
3	-----> Aosta
4	-----> Belluno
5	-----> Sondrio
6	-----> Milano
7	-----> Siena
8	-----> Roma
9	-----> Trieste
10	-----> Udine
17	-----> Rimini

Fonte: Il Sole 24 Ore

mento del lavoro irregolare nelle province romagnole. Tutto ciò naturalmente non sorprende in un contesto fortemente interessato da un'economia stagionale, tuttavia si tratta di un dato significativo da cui non si può prescindere nel valutare la solidità del mercato del lavoro locale e le sue prospettive future.

Ma se questo primo fenomeno si può considerare "strutturalmente" legato all'anomalia della struttura produttiva riminese, il secondo fenomeno desta maggiori preoccupazioni. Le indagini condotte nel tempo dal locale Ispettorato del lavoro hanno spesso riscontrato come il territorio riminese "spicchi" a livello regionale per numero di violazioni alla normativa sul lavoro.

In sintesi, nella prospettiva futura, il principale obiettivo da porsi con riferimento all'andamento dell'occupazione è da ricercare nel mantenimento della attuale dinamicità (quella che ha consentito di recuperare una buona parte del divario storico rispetto al resto della regione) da connettere però ad un contenimento della precarietà e delle sac-

Occupati extracomunitari/100 occupati totali
(anno 2005)

PROVINCE	% EXTRA UE/100 OCCUPATI
Treviso	17,05
Brescia	16,26
Prato	16,05
Pordenone	15,51
Rimini	14,70
Piacenza	14,67
Vicenza	14,24
Forlì-Cesena	14,23
Ravenna	14,22
Trento	13,92

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Caritas/Migrantes





Chi partecipa al Forum per il Piano Strategico / associazione "Rimini Venture"?

La partecipazione della comunità locale è un obiettivo primario del processo di programmazione strategica e non un mero metodo di lavoro o una retorica della democrazia. Il Forum, costituito in associazione denominata "Rimini Venture", è il luogo in cui diviene concreta la partecipazione della comunità locale nelle sue varie articolazioni all'elaborazione del Piano Strategico. In quell'ambiente prende forma il processo di motivazione degli attori locali e della condivisione dei valori e delle scelte conseguenti. In altri termini le dinamiche partecipative, che trovano nel Forum la forma più stimolante di rappresentazione, generano fiducia, senso di appartenenza, spirito di squadra.

o a quelle del passato" ca dell'identità

che di irregolarità che oggi contraddistinguono il mercato del lavoro locale.

Nel tempo Rimini è riuscita - grazie alla sagacia dei suoi amministratori, alla capacità degli operatori, alla "personalità di base" dei suoi abitanti - a vivere di turismo senza che ciò ne scompaginasse l'identità locale.

Un'identità che affonda nel territorio di vita - in primo luogo quel centro storico che è rimasto separato da quanto avviene sulla battigia - dalla riappropriazione periodica dei propri ritmi vitali fuori dalla "stagione", da un certo tipo di organizzazione del lavoro, finanche dal presidio della cucina locale come contraltare alla cucina per i turisti. Vivere di turismo senza farsi "mordere l'anima" dal turismo: un'impresa che, altrove, ha visto soccombenti importanti città d'arte (Venezia su tutte, ma in parte anche Firenze e tante altre realtà minori) e molte rinomate realtà balneari (si pensi a Sorrento o ad Amalfi).

■ Il principale obiettivo da porsi con riferimento all'andamento dell'occupazione è da ricercare nel mantenimento della attuale dinamicità da connettere però ad un contenimento della precarietà e delle sacche di irregolarità che oggi contraddistinguono il mercato del lavoro locale

Rimini non si è "offerta in pasto" ai turisti, ma li ha sempre guidati verso ciò che si sentiva in grado di costruire e di offrire, che fosse l'arenile, i parchi a tema o le discoteche. E ha governato grandi numeri: cosa rappresenta una collettività di circa 135.000 persone (o 300.000 guardando alla provincia) di fronte a 17 milioni di presenze annue?

Tuttavia, nello scenario che sembra dischiudersi, contraddistinto dalla scelta di assecondare un'evoluzione della dialettica "noi-altri" allargandola a presenze diverse rispetto a quelle inquadrabili nei target turistici, la città è chiamata a rimettersi in gioco con regole diverse rispetto a quelle che ne hanno così ben accompagnato lo sviluppo negli ultimi decenni. La partita che Rimini si appresta a giocare sul fronte identitario è evidente: mentre nell'inconscio collettivo tutto continua a ruotare intorno al turismo e alla capacità di controllarlo, la nuova dialettica fa nascere qualche preoccupazione rispetto ai temi del "chi siamo", del "dove vogliamo andare" e, soprattutto, "con quali margini di sicurezza".

■ Rimini non si è "offerta in pasto" ai turisti, ma li ha sempre guidati verso ciò che si sentiva in grado di costruire e di offrire

Più in dettaglio:

- la fiera è importante, apre la città, destagionalizza i flussi, ma diventa via via più evidente che una crescita ulteriore passa per alleanze strategiche volte a creare sinergie di impresa, ad essere presenti all'estero, ad innovare l'offerta;
- gli investimenti pubblici nell'attività congressuale possono divenire un volano di sviluppo, ma occorre predisporre un modello gestionale efficiente ed efficace per far crescere nel tempo i grandi numeri che fanno massa critica;
- un esito positivo degli sforzi per la promozione della città nella sua dimensione storica e culturale (eventi culturali, musei, ecc.), unitamente ad alcuni interventi di ritessitura urbana, richiederà un rinnovato governo della nuova permeabilità tra la "città dei riminesi" e la "costa dei turisti";
- le infrastrutture di collegamento rimangono un nodo critico. Una crescita del



3

rango della rete stradale, i nuovi collegamenti ferroviari (il "metro di costa"), una crescita integrata delle strutture aeroportuali regionali modificheranno l'accessibilità e l'uso del territorio da parte dei cittadini e dei visitatori;

- Rimini "porta della regione" può essere molto più di uno slogan, ma in questo caso occorre attrezzarsi per trarre profitto anche dai flussi di attraversamento, sia che si tratti di merci dirette verso le altre regioni, sia che si tratti di smistare persone verso l'area collinare dei borghi, del "buon vivere" e dei valori eno-gastronomici;
- i distretti industriali riminesi, distretti di fatto sia pure non di diritto, possono crescere - e molto - ma solo in una logica di comprensorio socio-professionale aperto e dialogante (con i mobili pesaresi, con gli industriali del tessile di Cesena, con i poli della cantieristica da diporto della linea adriatica). A Rimini ci sono alcune eccellenze indu-



4

striali, ci sono medie aziende, ci sono i piccolissimi artigiani delle subforniture. Occorre ripensare l'uso dello spazio da destinare a queste attività;

- la composizione sociale della città e della provincia sta cambiando. Alla deriva senilizzante si oppone la dinamica dei nuovi ingressi. Gli immigrati sostengono il saldo demografico positivo ed essi stessi cominciano a fare impresa. Le istituzioni locali devono presidiare il fronte delle politiche di integrazione;
- i nuovi centri commerciali si uniscono ai parchi a tema creando significative polarità e nuovi nuclei di gravitazione. L'impatto sul piccolo commercio di dettaglio, in parte già visibile, non può essere sottostimato;

i valori immobiliari hanno registrato negli ultimi anni una crescita formidabile, superiore al resto della regione. Il settore delle costruzioni cresce di importanza a ritmi molto elevati. Una collettività che "patrimonializza" può

rappresentare un elemento positivo, ma occorre evitare che l'economia della rendita prenda il sopravvento sull'economia del reddito.

Nel caso di Rimini, pur non potendo parlare di "monocultura turistica", è evidente che la vocazione della città va cercata nella sua storica capacità di accogliere. Una capacità ed una volontà che hanno coinvolto operatori e cittadini, amministratori e imprese, e che negli anni più recenti hanno guidato il presidio di nuovi segmenti di offerta e moltiplicato i target di riferimento.

- > 1. il complesso archeologico "la domus del Chirurgo"
- > 2. il rendering del nuovo Palacongressi
- > 3. la nuova Fiera di Rimini
- > 4. il rendering del Polo del Benessere a Miramare

Comune di Rimini

MANIFESTA ANNUO

IL LAVORO DELLE DONNE

2 MAGGIO - 11 MAGGIO 2008 RIMINI

SALA DEL PODESTÀ • SALA ARCHI • TEATRO DEGLI ATTI

Babilonia Teatri • Lucia Baldini • Maria Cristina Ballestracci • Claudio Ballestracci • Cristina Bellini
 Marco Bertozzi • Stefano Bisulli • Debora Branchi • Meris Cenni • Cecilia Coppola • Fotomosse
 Federica Giorgetti • Ana Hillar • Michaela Iagulli • Max Mandel • Alina Marazzi • Ilaria Margutti
 Roberto Naccari • Franco Pozzi • Simona Rinciari • Maddalena Rossetti • Piero Sidoti
 Natascia Tassinari • Cinzia Verni • Patrizia Zelano

Per informazioni: tel. 0541 70 49 82

Ingresso Libero



I cittadini e il Piano Strategico

Il processo di programmazione strategica è organizzato con l'obiettivo di coinvolgere l'intera comunità locale, attraverso le sue diverse espressioni organizzate e i suoi personaggi più rappresentativi. Il cittadino può far sentire la propria voce e diventare protagonista del Piano, partecipando ai momenti di confronto organizzati nell'ambito del percorso di elaborazione. Un'importante opportunità partecipativa è rappresentata dal sito internet, progettato per informare, in tempo reale, sullo stato di avanzamento del Piano ma anche come luogo virtuale d'incontro della community del Piano Strategico. E', inoltre, prevista l'organizzazione di vari momenti pubblici di studio, approfondimento e confronto con esperti di fama internazionale su tematiche relative agli assi strategici del Piano.

Il Censis mette in rilievo la dimensione nazionale della 'capitale del turismo'
Nel futuro il ruolo di città portale

Negli ultimi anni, accanto al rafforzamento della leadership nel settore dell'intrattenimento collettivo ed alla riqualificazione dell'offerta balneare, la città ha saputo lanciare il proprio polo fieristico e congressuale con iniziative e marchi fortemente associati alla vocazione locale. Ha inoltre cominciato a "costruire eventi" (culturali, sportivi, associativi, ecc.) con ritmi e successi via via crescenti.

Se tutto ciò ha sicuramente "irrobustito" le opportunità di crescita economica e la partecipazione al lavoro, è forse opportuno chiedersi quale sia stato l'impatto sulla società riminese, storicamente abituata ad una spiccata dimensione "stagionale" dei propri ritmi di vita e di lavoro. Infatti, Rimini è stata (e per grandissima parte è tutt'oggi) "città bifronte", spumeggiante e affollata nei mesi caldi, tranquilla e intimamente vivibile nei mesi freddi. Il tentativo di diventare "permanentemente attiva", con un motore che gira con continuità ai massimi regimi potrebbe produrre, senza adeguate consapevolezza e contromisure, qualche fenomeno di logoramento.

L'avvio del piano strategico offre l'opportunità per un ragionamento pacato sulle modalità con cui la progressiva perdita della spiccata dimensione stagionale viene "metabolizzata" dal corpo sociale in genere e dalle diverse categorie di soggetti operanti in città. Offre altresì l'opportunità per mettere a punto un "dispositivo di compensazione" della stagionalità perduta che, in prima approssimazione, può essere individuato in un obiettivo di innalzamento dei fattori urbani connessi alla qualità della vita ed alla possibilità di partecipare ai processi di crescita e sviluppo sociale garantiti dal nuovo ciclo economico.

Proprio sulla partecipazione a "quanto di nuovo e di buono" la città sta mettendo in campo per rinnovare la propria offerta per i visitatori e i soggiornanti, si gioca la partita dell'integrazione con una società civile che, almeno in alcune sue frange, può provare una sorta di spaesamento. In questo un aiuto viene dalla relativizzazione dell'immagine di Rimini quale ineffabile simbolo del



divertimento senza freni. La *progressiva torsione* fatta registrare negli ultimi anni verso un'offerta di *wellness*, di benessere psico-fisico come pratica e come obiettivo, offre chance interessanti per includere e garantire possibilità di partecipazione per quella quota di popolazione che si è sempre sentita estranea alla caratterizzazione riminese quale centro del "distretto del piacere" adriatico e romagnolo in particolare. Il fatto che alla base delle più recenti concettualizzazioni sul tema del *wellness* si collochi la dimensione dell'armonia e della socializzazione non può che aiutare in questa direzione.

■ **Un obiettivo di innalzamento dei fattori urbani connessi alla qualità della vita**

Uno dei principali apporti dell'approccio strategico consiste nel perseguire un disegno di sviluppo che sappia guardare anche alla scala sovralocale. Se Rimini vuole evitare il rischio di una pericolosa autoreferenzialità, oggi è necessario che le strategie locali vengano inserite in quadri di coerenza a scala di area vasta e regionale. A partire dalla consapevolezza della forza delle proprie risorse, e facendo leva sull'incremento della dotazione infrastrutturale realizzata ed in programma (Fiera, Palacongressi, Aeroporto, Università, Auditorium, ecc.), e del suo sviluppo qualitativo, il piano strategico di Rimini dovrà individuare un percorso che porti l'offerta della città a fare un ulteriore salto in avanti individuando nuove mete per la crescita e sintonizzandosi su alcune grandi sfide per i prossimi anni tra cui:

- il rafforzamento di un ruolo di eccellenza all'interno della rete territoriale della regione e non solo, ribadendo il primato nei servizi superiori rivolti

zione di luogo di accoglienza e di orientamento non solo dell'offerta balneare e fieristico-congressuale, ma diventando anche punto di partenza per la scoperta e la valorizzazione di un entroterra, ricco di storia, di tradizioni, di antichi borghi, di castelli, di pievi e monasteri, che si snoda lungo il corso dei fiumi Conca, Marano e Marecchia fino a diventare collina.

Non si tratta evidentemente della mera diversificazione dell'offerta turistica rispetto alla sola balneazione, anche se certamente è importante promuovere un pacchetto integrato "balneare e culturale", a partire dalla valorizzazione delle risorse storico-artistiche (il Tempio Malatestiano, l'Arco d'Augusto, il Ponte di Tiberio, Piazza Cavour, la Rocca Malatestiana, la "domus del Chirurgo", ecc.) e dell'offerta museale (Museo della Città, Museo Degli Sguardi, ecc.). Si tratta di sviluppare, a partire anche dalla naturale collocazione territoriale della città, una relazionalità capace di sfruttare la complementarietà tra due anime diverse:

- da un lato quella della dinamicità imprenditoriale e dell'attrattività della città stessa, con il suo sistema ricettivo alberghiero e per il tempo libero, il suo sistema fieristico e congressuale, i suoi parchi tematici;
- dall'altro quella del potenziale connesso al modello di sviluppo "borghigiano" (nell'accezione delle più recenti riflessioni sviluppate dal Censis) delle aree interne come le colline del Montefeltro ad elevata attrattività potenziale che oggi possono giocare la carta della qualità integrata del "buon vivere" fatta di una miscela peculiare di storia, cultura, paesaggio, produzioni tipiche, tradizioni.

■ **L'avvio del Piano Strategico offre l'opportunità per un ragionamento pacato sulle modalità con cui la progressiva perdita della spiccata dimensione stagionale viene "metabolizzata" dal corpo sociale**

In prospettiva, il tema della qualità e della sostenibilità può essere l'elemento unificante di un'offerta diversificata che metta insieme la dimensione ludica, quella naturalistica, quella culturale. Il ruolo di "città portale" come già sottolineato, potrà dispiegarsi anche in ottica extralocale. La possibilità di costruire alleanze strategiche con territori limitrofi di differente vocazione andranno verificate puntualmente. Il riferimento va alle potenzialità di una nuova dimensione relazionale con gli altri centri della Romagna, così come con i territori più prossimi dell'Umbria, delle Marche e della Toscana.

Imprese registrate/cento abitanti. Prime 10 province in Italia (anno 2007)

PROVINCE	IMPRESE REGISTRATE 100 ABITANTI
Milano	7,18
Prato	6,74
Rimini	6,53
Roma	6,25
Modena	5,78
Firenze	5,77
Lucca	5,54
Pistoia	5,40
Aosta	5,32
Biella	5,31

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore dati Infocamere/Istat

all'accoglienza, al tempo libero, alle esperienze culturali, alla socializzazione, alle relazioni di lavoro e d'affari, alla comunicazione, alla formazione avanzata nel campo del turismo, alla qualità dei servizi alla persona;

- il presidio della contemporaneità, da giocare attraverso la promozione e/o l'ospitalità di eventi "di frontiera" nel campo dello sport, della musica, delle arti visive, dell'architettura, delle nuove tecnologie, ecc.
- la sostenibilità e la qualità ambientale dello spazio urbano e del modello turistico, a partire dagli elementi di una nuova forma di connessione tra la città e il mare;
- la promozione della fruizione "dolce", lenta delle risorse dell'area vasta, fatta di percorsi attraverso il patrimonio storico e la cultura locale.

In quest'ottica l'operazione del piano strategico può diventare l'occasione per promuovere una visione di Rimini come "città portale", rafforzando la fun-



Da Jovanotti al Wellness, il maggio riminese

• **Ogni Sabato e Domenica fino a fine maggio**

Rimini, Museo della Città, Piazza Ferrari
Visite guidate organizzate alla Domus del Chirurgo
Info: tel. 0541.21482

• **Dal 20 marzo - 31 agosto**

Rimini, Museo Fellini, via Clementini ang. via Oberdan
Sogni sparsi nel cassetto. Disegni inediti di Federico Fellini
Info: tel. 0541.50303
www.federicofellini.it
e-mail: fondazione@federicofellini.it

• **Dal 20 aprile - 7 settembre 2008**

Rimini, Castel Sismondo
Exempla
Informazioni e prenotazioni:
tel. 0541.783100
exempla@meetingrimini.org
www.meetingrimini.org

• **Da Giovedì 1 maggio a Domenica 4 maggio**

Spiaggia libera antistante piazzale Boscovich
Polo cup on the beach
Info: tel 0541.775055

• **Da Giovedì 1 maggio a Domenica 4 maggio**

Rimini, Piazzale Fellini
XIX Fiera degli Antichi Sapori di Mare e di Terra
Info: tel. 0541.905034
info@eventi3000.com
www.eventi3000.com

• **Dal 2 all'11 maggio**

Sala del Podestà- Sala Archi - Teatro degli Atti
Manifesta - il lavoro delle donne
Info: 0541.704982 / 328.7817779

• **Venerdì 2 Maggio**

Sala degli Archi, piazza Cavour
Incontri Libera Università Adriatica delle Donne
Info: tel. 0541.704158

• **Sabato 3 maggio**

Rimini, Teatro degli Atti, via Cairoli 42
XVIII° Festival Internazionale di Pianoforte Città di Rimini
ore 21
Info: tel. 0541.24321/24143/704293

• **Da Venerdì 9 a Lunedì 12 maggio**

Rimini, Darsena e Centro Storico
Festa dell'Europa
I giovani per la cultura, il dialogo, i diritti. 4° Meeting dei giovani euro-

pei in Emilia-Romagna

Info: tel. 0541.704761

• **Da Venerdì 9 a Domenica 11 maggio**

Rimini, viale Vespucci
Marina Centro in Fiore
Orario: dalle 8.30 alle 22
Info: tel. e fax 0541.28542

• **Venerdì 9 Maggio**

Sala degli Archi, piazza Cavour
Incontri Libera Università Adriatica delle Donne
Info: tel. 0541.704158

• **Sabato 10 maggio 2008, ore 21**

Rimini, 105 Stadium
Jovanotti in concerto
Info: tel. 0541.395698



• **Sabato 10 e Domenica 11 maggio**

Spiaggia di Viserba
Beach Tchoukball Festival
Info: 02.9625552
www.tchoukball.it/beach/

• **Da Giovedì 15 a Domenica 18 maggio**

Rimini quartiere Fieristico
RiminiWellness
Info: +39 0541.744111
www.riminifiera.it

• **Venerdì 16 Maggio**

Sala degli Archi, piazza Cavour
Incontri Libera Università Adriatica delle Donne
Info: tel. 0541.704158

• **Domenica 18 maggio**

Rimini, ritrovo in piazza Cavour, centro storico
Strarimini - Mezza maratona cittadina
Info: 339 5066204
www.tuttopodismo.it

• **Domenica 18 maggio**

Rimini, via Casalecchio n. 58/n (5km oltre la vecchia sede)

Mostra scambio Museo Nazionale del Motociclo

Info: tel. 0541.731096
www.museomotociclo.it

• **Venerdì 23 Maggio**

Sala degli Archi, piazza Cavour
Incontri Libera Università Adriatica delle Donne
Info: tel. 0541.704158

• **Domenica 25 maggio 2008**

Rimini, Piazza Cavour, Vecchia Pescheria, Piazza Malatesta
Rimini Antiqua
Orario: dalle 7 alle 19
Info: tel. 0541.380128

• **Da Venerdì 30 maggio a lunedì 2**

giugno

Miramare di Rimini, Lungomare Spadazzi

Il Car Show - Il Salone Internazionale dell'Automobile, della Moto e della Nautica.

Info: tel. 0541.905034
info@eventi3000.com
www.eventi3000.com

• **Venerdì 30 Maggio**

Sala degli Archi, piazza Cavour
Incontri Libera Università Adriatica delle Donne
Info: tel. 0541.704158

[in Circoscrizione]

Lo screening oncologico

Prevenire meglio che curare. Un detto tanto antico quanto attuale, e che si attaglia perfettamente all'attività di screening oncologico portata avanti dall'Azienda UsI di Rimini. Attività della quale i medici dell'Azienda stessa, parleranno alla cittadinanza, in una serie di serate che avranno luogo nelle Circoscrizioni. A testimoniare l'importanza degli screening, e conseguentemente di questa iniziativa, basta un dato: nel corso degli ultimi dieci anni, attraverso gli screening, sono stati evitati, grazie alla prevenzione, più di 200 tumori. In centinaia di casi, inoltre, le lesioni oncologiche sono state trovate in dimensioni assai piccole, e le si è potute operare con altissime probabilità di successo.

Dopo l'incontro del 10 aprile alla Circoscrizione 2, ecco il calendario delle prossime serate:

giovedì 8 maggio
Circoscrizione 6 (via Grotta Rossa);
giovedì 15 maggio
Circoscrizione 1 (via Tolmino);
mercoledì 21 maggio
Circoscrizione 5 (via XXIII settembre).

Tutte le serate, alle quali partecipano medici di famiglia della zona, e medici, oncologi e radiologi dell'AusI che si occupano degli screening, sono ad ingresso libero e gratuito e iniziano alle ore 20,30. Per l'occasione inoltre, sarà allestita una mostra fotografica itinerante: 9 pannelli di grandi dimensioni che "ritraggono" gli apparecchi più innovativi, per la prevenzione, diagnosi e cura dei tumori, presenti nelle strutture sanitarie della provincia di Rimini. Gli intervenuti riceveranno, inoltre, un opuscolo con tutte le informazioni e i numeri utili relativi alla prevenzione di tumori.

L'Arenigo

Notiziario periodico del Comune di Rimini
Registrazione del Tribunale di Rimini n. 166 del 30 marzo 1979
anno XXIX n. 12 - nuova serie

Direttore responsabile
Emilio Salvatori

Proprietario
Comune di Rimini

Redazione e amministrazione
piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini
telefono 0541 704261 fax 0541 704411
e-mail: arengo@comune.rimini.it

in redazione
Fabrizio Bronzetti, Errica Dall'Ara,
Manuela Rosa (segretaria di redazione)

illustrazione di copertina
Roberto Grassilli

fotografie
archivio fotografico del Comune di Rimini, Provincia di Rimini,
Rimini Fiera, Emilio Salvatori, Riccardo Gallini

progetto grafico e impaginazione
Enzo Grassi / Colpo d'occhio

stampa La Pieve Poligrafica Editore Villa Verucchio

Questo numero è stato chiuso venerdì 18 aprile 2008
Tiratura 60.000 copie

Quotidiano del Comune di Rimini sul sito <http://arengo.comune.rimini.it/>

Richieste per i contributi del Comune

Si informa che il bilancio di previsione 2008 dell'amministrazione comunale, prevede risorse da destinare a contributi per iniziative, svolgimento di attività e/o manifestazioni di interesse civico, culturale, ambientalistico, turistico, economico, sportivo, sociale, umanitario, scolastico ed educativo.

Le notizie circa i termini e modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati e in possesso dei requisiti richiesti, così come tutti gli atti di indirizzo di approvazione dei criteri di concessione e delle modalità di riparto dei contributi economici, potranno essere reperibili sul sito internet del Comune (nella homepage fra le news e stabilmente nella sezione "atti e regolamenti" - "regolamenti" - "affari istituzionali" - di seguito al regolamento per i criteri e modalità dell'applicazione dell'art. 12 della L. 241/90) e presso l'URP.

Errata corrige

Il parametro di riferimento per la concessione della maggior detrazione sull'ICI prima casa, di euro 258,23 - di cui a pag. 5 dell'ultimo numero de L'ARENIGO (marzo 2008) - è il reddito e non il reddito ISEE, come erroneamente indicato. Più precisamente:
- per i pensionati deve trattarsi di reddito da pensione;
- per gli invalidi può derivare, oltre che da pensione, anche da lavoro dipendente;
- per le famiglie numerose trattasi del reddito complessivo.



BANCA MALATESTIANA

 CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

TASSO DI INTERESSE

Chiaro
&
Tonfo

4%

valido per 12 mesi

Riservato ai nuovi clienti che attivano il conto entro il 30 giugno 2008

Chiaro nelle spese.

Gratuito per i primi 12 mesi.

Tonfo nel rendimento.

info@bancamalatestiana.it

www.bancamalatestiana.it